

Energia, i rincari penalizzano l'agricoltura

Carburanti e fertilizzanti, prezzi in continua salita con riflessi negativi per tutte le attività stagionali del settore. Allarme di Coldiretti

«I rincari strozzano l'agricoltura», l'allarme arriva da Coldiretti che evidenzia come l'aumento dei prodotti energetici abbia avuto una ripercussione fortissima sui bilanci delle imprese cesenati. Il caro bollette dei carburanti è andato a colpire le attività agricole, ma anche la trasformazione dei prodotti, la distribuzione e i trasporti. «Per le operazioni colturali gli agricoltori – spiega Massimiliano Bernabini, presidente di Coldiretti Forlì-Cesena – sono stati costretti ad affrontare rincari fino al 50% per il gasolio necessario per attività come l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. L'impennata del costo del gas poi, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi».

Proprio tra i concimi i prezzi sono raddoppiati e in alcuni casi triplicati. Come nel caso dell'urea, un fertilizzante passato da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%), mentre il fosfato biammonico, altro tipo di concime con una più alta concentrazione di fosforo, è passato da 350 euro a 700 euro a tonnellata (+100%). Non si sottraggono ai rincari anche i fertilizzanti a base di azoto, fosforo e potassio che subiscono una forte impennata (+60%).

L'aumento dei costi riguarda

LAVORO

Preoccupano anche le conseguenze dell'obbligo vaccinale sulla carenza di manodopera

anche l'alimentazione del bestiame, il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi, l'essiccazione dei foraggi, delle macchine agricole e dei pezzi di ricambio. E l'agricoltura guarda con timore anche l'avvicinarsi di metà febbraio, quando entrerà in vigore l'obbligo vaccinale per tutti lavoratori dai 50 anni in su. In questo settore l'obbligo vaccinale per gli over 50 interessa più di un lavoratore su tre (34%), perché c'è una forte presenza di stranieri provenienti da paesi dove esistono sieri non riconosciuti in Italia. In base a un'analisi della Coldiretti su dati Inps emerge che la categoria tra i 50 ed i 55 anni è la più numerosa.

«Per favorire un cambio generazionale in un momento di crescente interesse per il lavoro in



Una manifestazione di Coldiretti (repertorio)

campagna a contatto con la natura – sottolinea Bernabini – è importante introdurre strumenti di flessibilità che consentano ai giovani di intraprendere questa esperienza. Anche in questo settore è iniziata la sfida della rivoluzione digitale con gli investi-

menti in droni, gps, robot, per combattere i cambiamenti climatici, salvare l'ambiente e aumentare la sostenibilità delle produzioni. Accanto ai lavoratori tradizionali serviranno dunque nuove figure».

a.s.